

Grotte Celoni, la nuova isola ecologica preoccupa i residenti che vogliono più controlli

Il consigliere capitolino, Dario Nanni, e quello municipale, Valter Mastrangeli, hanno presentato un'interrogazione per chiedere di presidiare l'area che rischia di diventare una discarica a cielo aperto

REDAZIONE



L'isola ecologica mobile rischia di diventare una discarica a cielo aperto. A Grotte Celoni, su via del Fuoco Sacro, è stata inaugurato, lo scorso 16 settembre, il nuovo punto di raccolta di rifiuti ingombranti a servizio del VI municipio. L'isola è stata aperta per sopperire alla chiusura, avvenuta il 5 agosto, di quella di largo Boltri, a Tor Bella Monaca. Però, a più di un mese dalla sua attivazione, i residenti di zona vorrebbero degli interventi per delimitare l'area e, soprattutto,

fermare il via vai di persone che lasciano lì rifiuti di ogni tipo.

Un'interrogazione sull'isola ecologica di via del Fuoco Sacro

Il consigliere capitolino, Dario Nanni, e quello del VI Municipio, Valter Mastrangeli, hanno presentato un'interrogazione indirizzata al minisindaco, Nicola Franco, per fare chiarezza sulla gestione dell'area. La criticità maggiore è legata al fatto che l'isola, che sorge su una porzione di strada di Ama, non è recintata. Questo comporta che i cittadini, anche quando l'isola mobile non è attiva (l'orario di apertura al pubblico è dalle 7:30 alle 12:30), si recano lì per conferire i rifiuti.

Materiale che si accumula e che viene poi smistato nei cassoni dagli operatori di Ama quando, ovviamente, entrano in servizio. Per questo, Nanni e Mastrangeli vogliono che l'area venga "adeguatamente presidiata e messa in sicurezza per evitare che diventi l'ennesima discarica a cielo aperto su quel territorio".

Discarica a cielo aperto

Del resto, un fenomeno simile si era già verificato a largo Boltri, sede dell'ex isola ecologica. Si trattava di un progetto sperimentale terminato lo scorso 5 agosto. Un'iniziativa che non era stata rinnovata anche per le criticità che aveva comportato, come il conferimento continuo di ingombranti. Un fenomeno che era andato avanti anche dopo la rimozione dell'isola ecologica tanto che, lo scorso 22 agosto, gli operatori dell'Ama erano intervenuti per bonificare la zona, rimuovendo 11 metri cubi di rifiuti abbandonati in strada tra via Santa Rita da Cascia e largo Botri più altri 3 metri cubi di rifiuti ingombranti.

"Molti cittadini segnalano tuttavia che l'area non è stata ben delimitata né risulta sorvegliata oltre l'orario di apertura da parte degli operatori dell'Ama – scrivono Nanni e

Mastrangeli - con la conseguenza che nelle ore di chiusura è interessata da consistenti sversamenti di rifiuti con conseguente degrado delle vie limitrofe e dell'intero quartiere". Il tutto accade in un territorio "con il più alto tasso di rifiuti della città quindi ben venga l'adozione di misure di questo tipo purché vengano controllate e rese funzionali al loro scopo".

L'interrogazione, quindi, mira a "conoscere le modalità di gestione di queste aree da parte di Roma Capitale e le motivazioni per le quali l'area di via del Fuoco Sacro non sia stata adeguatamente delimitata e non è sorvegliata nelle ore di chiusura".